

Moriva

dalla voglia di vivere

Poesie per il Giorno della Memoria 2019

**a cura della classe
2^ M TECNICO TURISTICO**

Grigio

Tutto è grigio
le cose non hanno colore,
l'anima è spenta.

Grigio
è lo sguardo di chi implora pietà
e degli occhi che ormai non piangono più.

Grigio
è il filo spinato,
gabbia di chi identità non ha più.

Grigio
il numero del nome che non esiste più.

Grigio
il suono spento della voce
di chi parole non ha.

Fioca è la luce della speranza
e profondo il buio della tragedia.

La fine deve arrivare
ma il grigio copre tutto.

Forse
è meglio lasciarsi andare.

Martina Reali

Treni infiniti, stazioni fantasma

Treni infiniti partono dalle stazioni,
infiniti attimi passati a sognare,
a sperare di essere altrove
lontano da qui.

Ero un uomo, ero
non sono mai esistito per loro.
Le mie lacrime e le mie grida soffocate
ormai inutili nel buio di quei giorni.

Il mio braccio già marchiato dai numeri,
quella doccia che, violentemente,
nel nero più totale
inghiottiva la felicità.

E nel silenzio infinito di quella notte
io volai via.
Ero finalmente libero,
ero finalmente con lui.

Ilaria Tamborini

Nera

La mia vita
è avvolta da una garza
nera
nera come l'ombra che mi circonda
sopra un cielo
racchiuso da un filo spinato
che non lascia tracce
dell'infinito...

Iman Kaur

Nazista

L'ho guardato,
occhi profondi
dentro solo paura.

L'ho guardato,
pelle d'oca.

L'ho guardato,
di nuovo,
vivo fuori
morto dentro.

Ultimo sguardo,
moriva dalla voglia
di vivere.

Alessia Rosas

Istanti

Sembra inutile urlare
dentro questa stanza buia e oscura

Eppure le sento le urla incessanti
della gente disperata
della gente che non vuole morire

Ma non c'è via d'uscita

Ecco
godiamoci questa doccia
come se fosse la migliore
della nostra vita

Riccardo Migliorati

Occhi

Lui mi guarda
ma io lo vedo
lo scruto

Vedo il vuoto
sotto la corazza
che lo protegge

Ma ha solo carne e sangue
da proteggere

Io non sono
come lui

Sono diverso

Ho un mare di
emozioni
che mi vive
dentro

Lui non vede
la fiamma della
speranza
viva dentro
me

Lui non la vede
dentro i miei
occhi

Ma io vedo
la fredda ritirata
che lui sta facendo
piano piano
dalla vita

Aurora Quadri

Ricordo

Chiudo gli occhi,
ricordo tutto.

Ricordo lo sferragliare del treno
sui binari,
veloce.

Ricordo i pianti dei bambini,
gli ordini spietati
urlati
dai comandanti ai loro soldati.

Ricordo la paura,
ricordo l'odore acre che si respirava
che ci impediva di parlare
piano ci immobilizzava
fino a toglierci il respiro,

quello per ultimo.

Ricordo la stanza scura,
sempre più fredda.
sempre meno erano le urla,
sempre meno i pianti,
sempre di più la paura.

Ma ora
io la paura non la sento più,
non il dolore
non sento più nulla.
Sono libero.

Qui, con me, solo il silenzio.
Nero, spietato silenzio.

Claudia Bossoni

Ora devo andare

Il cielo urla
il vento soffoca
la gente guarda
e trema.

Io
io rammento.
Rammento il caldo,
l'amore,
la libertà.

Ora sono
solo ricordi.
Ora sono
solo polvere,
polvere sparsa
nella mia mente.

Perché ora sono qui
qui al freddo
qui a sperare.

Ora devo andare
mi chiamano
sento il mio numero
la morte mi attende.

Deborah Francioli

Erano come farfalle,
con le ali
tagliate.

Sarah Nives Ribellino

Via

Le anime se ne vanno così
velocemente.

Nel cielo chiaro
dopo una notte
oscura.

Come farfalle
verso la libertà.

Sveva Martinazzoli

Carnefice

Migliaia di occhi
che mi guardano imploranti
intrisi di terrore e lacrimanti
Io, due neri occhi carnefici
che vedono innumerevoli treni
zeppi di persone
speranzose di scappare

Urla soffocate,
trattenute in quella prigione
delimitata dal filo spinato

In un attimo,
buio totale.

Federica Testa

Un ultimo sospiro

Il suono di una sirena
un odore acre
un rumore sinistro
la paura sale.

L'ansia mi assale
mi devasta
mi uccide
mi prende in giro divertita

Il cielo cupo
l'aria tesa

Il silenzio assordante
spacca le mura

Non resta che
un ultimo sospiro
e un'altra vita ormai spenta

Giulia Pampalone

Tu

Tu, uomo
che ti senti
di una razza superiore

ammetti il tuo errore

Nessuno merita quel terrore

Tu che ti sentivi padrone
rifletti su questo orrore

Andrea Danesi

Speranza

Vedo occhi,
occhi neri come il carbone
scappare velocemente
da questo campo,
dove violentemente lavorano.

Lavorano,
Lavorano sempre.
Lavorano senza una speranza.

Scappare!
Scappare è l'ultima,
la sola speranza
rimasta

Nicolò Marino

Io, io...

Triste e nero terrore,
resto lí,
a sperare, nella mia
oscurità interiore

Lacrime, amore, urla,
in un filo spinato,
una prigionia.

Treni che urlano,
che oggi vedo e riconosco...
... domani non so

Andrea Quarena

Grigio sporco

Un grigio sporco
ricopre di sofferenza il cielo.
Un filo spinato impedisce di fuggire.
Terroro.
Paura.

Ecco che arrivano le guardie.
Eccole.
La morte li aspetta.

Ricoperti e soffocati da un fumo tossico,
e gli occhi si spengono.

Letizia Orlandi

Libertà accusata

Guarda e osserva
il grigio nei suoi occhi
vivi ma spenti.

Ascolta e senti, grida
e singhiozzi dissociati,
di prigionieri liberi ma accusati.

Immagina menti e sguardi,
incrociati in angosciante dolore,
ma contrastati
da speranza di vita
oltre cenere e terrore.

Chorouk Sadaoui

Le braccia, l'orrore

Delle grandi braccia spinate
ci stringono sempre più
non ci permettono la luce
ci soffocano.

Urliamo, gridiamo,
piangiamo,
moriamo,
ma siamo sempre qui.

Oltre quelle braccia
la vita, la libertà,
sogniamo ogni giorno,
ogni notte,
ma siamo sempre qui,
siamo sempre qui, ad aspettare,
ad aspettare
qualcuno che ci liberi
da queste grandi braccia

Ma ormai solo la morte ci salverà.

Annick Idris

Soffoco

Filo spinato,
buio e
oscurità, terrore

Ecco:
questo è quello che vedo,
mi sento soffocare
pian piano

Vorrei solo sognare la libertà
e sperare
che questa oppressione
finisca

Bianca Maninetti

È tardi

Guarda i miei occhi
Urlano
Urlano terrore

Riesci a vederle?
La paura e l'oscurità
ormai sono parte di me

Non vorrei
ma ormai
è tardi...

Leandre Alivio

Rinchiusa

I suoi occhi attenti
mi scrutano

Odio, il suo sguardo grida.

Amare lacrime
lasciano i miei occhi,
pietà essi chiedono,
libertà più non vedo.

Ecco che mi trascina,
luride le sue mani
bruciano la mia pelle.

Rinchiusa ora sono,
grida strazianti ora sento.

Il terrore s'impadronisce del mio corpo,
la speranza mi lascia.

E con il mio ultimo respiro
raggiungo la morte.

Maria Pasiliao

Ecco i tuoi occhi

Tremendo lucido carnefice
assassino della mia umanità

Ti vedo ti scruto ti compiango
non riuscirai a rapirmi
il pensiero
la voce
lo spirito

Perché io ero
io sono
io sarò sempre
un uomo
un uomo libero

E tu
sarai
la mia preda.

Antonio Del Vecchio